Anno XLVI - N. 81

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 21 marzo 1912

LA BUONA GUERRA COI DIRIGIBILI E GLI AEROPLANI A TRIPOLI E BENGASI

La Turchia concentra truppe al confine russo - Il convegno di Venezia?

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I dirigibili di Tripoli devastano il campo nemico

TRIPOLI, 19. — (ore 23). — Ufficiale. — *La situazione è immutata a Tripoli e ad Homs.*

I nostri dirigibili hanno eseguito una crociera sugli attendamenti dei nemico a Suani Ben Aden, lanciando una trentina di bombe scoppiate tutte regolarmente e con visibili risultati malgrado lo sbandamento e la fuga degli arabi al primo apparire delle aereonavi.

Continua il ritorno dei profughi, qualcuno con armi e munizioni, molti con bestiame.

Scaramuccie a Derna

DERNA, 19. — Ufficiale. — *Ieri durante la giornata sono stati respinti con perdite dai tiri delle nostre artiglierie gruppi di nemici che successivamente andavano mostrandosi a distanza davanti le nostre linee. Da parte nostra nessun danno.*

Il tenente Roberti vola e lancia bombe a Bengasi

BENGASI, 19. — Ufficiale. — *Stamane l'aviatore sottotenente di vascello Roberti ha lanciato varie bombe nel campo nemico, con costatato successo. Mentre trovavasi a 700 metri di altezza è stato fatto segno ad alcuni tiri a Shrapnel. L'aviatore e l'apparecchio sono rimasti incolumi.*

I dirigibili decideranno la guerra

LONDRA, 19. — L'*Agenzia Central News*, basandosi sopra dispacci arrivati da Tripoli, dice che il successo raggiunto dai dirigibili militari italiani ha superato ogni aspettazione, e che si crede che i dirigibili saranno i fattori decisivi in questa guerra. Dovunque essi appaiono, i turchi e gli arabi sono forzati a sbandarsi. In questo modo, Zanzur, Zavia, Bir-el-Turki e Suani-el-Aden sono già stati abbandonati. I dirigibili, quindi, saranno inviati nella direzione di Garian, di Aziziah e di Zuara, e compiranno evoluzioni fin presso la frontiera tunisina.

Ciascuno di essi trasporterà parecchie centinaia di bombe di un tipo speciale e di peso diverso. Queste bombe saranno lasciate cadere mediante tubi, il cui congegno di mira appare perfetto, almeno a giudicare dei risultati. Vi sono ora due dirigibili a Tripoli, un terzo è arrivato a Bengasi, e un quarto è in viaggio per Derna. Quattro dirigibili più grandi saranno inviati dall'Italia quanto prima sul teatro della guerra.

La mediazione delle potenze e la stampa turca

COSTANTINOPOLI, 20. — Il *Correspondenz Bureau* ha che l'ambasciatore inglese ha fatto ieri visita al ministro degli esteri. Il *Tanin* reca che questa visita aveva lo scopo di tastare le impressioni della Porta circa le condizioni italiane. Dopo la visita, i ministri degli esteri, della guerra e degli interni discussero le dichiarazioni dell'ambasciatore inglese. Il passo finale dell'« aide memorie » italiano, nel quale è detto che l'Italia è disposta ad esaminare le controproposte che le Potenze farebbero affinchè il prestigio e l'onore della Turchia sieno rispettati, chiamato pieno di significato dal *Tanin*, è trovato molto soddisfacente per la Turchia. Si crede, dice il giornale, che le Potenze avranno uno scambio di idee in merito, prima di comunicare le proposte dell'Italia.

Perchè la Turchia non accetta le condizioni dell'Italia

COSTANTINOPOLI, 20. — *Si dice che durante il ricevimento diplomatico di ieri il ministro degli esteri abbia dichiarato ad alcuni diplomatici che la Turchia non potrà mai accettare le condizioni proposte dall'Italia perchè l'esercito ottomano ne uscirebbe disonorato.* (Stefani).

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 11. — Stamane alle 11 si è riunito a Palazzo Braschi il consiglio dei ministri.

Il Conte di Torino visita i feriti all'Ospedale di Bologna
I soldati Vorano e Zaia

BOLOGNA, 20. — Il *Resto del Carlino* dice che il conte di Torino giunto a Bologna ieri mattina alle 10.10 dopo colazione, accompagnato del conte comm. Bianconcini, si recò in automobile all'ospedale militare per visitare i soldati feriti in guerra.

All'ospedale fu ricevuto dal medico di guardia che lo accompagnò subito nel reparto ove si trovano i feriti di Africa.

Il conte di Torino si è intrattenuto affabilmente al letto dei sette feriti ricoverati, da ognuno volle sentire la narrazione del fatto d'arme a cui egli parecipò e per ognuno ha avuto parole di conforto e di lode.

Il bersagliere Vorano Bernardino di Udine, ferito al braccio sinistro a Sciara Sciat ha mostrato al principe la sua giacca perforata da 4 proiettili. Il conte di Torino si è pure intrattenuto al letto del bersagliere Zaia Domenico di Treviso, ferito da una palla alla spina dorsale con paralisi del braccio sinistro.

Mentre il principe visitava gli altri feriti è giunto il direttore dell'ospedale colonnello Cervigni, col quale il conte di Torino si è intrattenuto affabilmente chiedendo notizie anche dei due ufficiali ricoverati all'istituto Rizzoli.

Il conte di Torino si è intrattenuto circa mezz'ora all'ospedale militare quindi si è diretto alla stazione, partendo alle 14.45 per Milano.

La targa di bronzo ai caduti di Henni

NAPOLI, 20. — Ieri nella caserma dell'11.o bersaglieri a Pizzo Falcone ebbe luogo la consegna della corona di bronzo offerta dalle signore degli ufficiali destinata al cippo di Henni, là dove l'eroico reggimento si coperse di gloria. Era presente alla solenne cerimonia l'intero reggimento al comando del tenente colonnello Pasquali, le signore degli ufficiali, molti invitati.

Dopo la consegna si procedette alla distribuzione delle medaglie d'argento ai bersaglieri premiati in Tripolitania. La cerimonia si è chiusa con un patriottico discorso del colonnello Pasquali che con brevi parole rievocò i forti caduti lontano per la gloria di Italia.

Le ricerche per trovare i complici del D'Alba
Non è vero l'arresto delle due donne

ROMA, 20. — Un giornale riferiva ieri sera che la polizia aveva ordinato l'arresto di certa Filomena vedova Zappi, di sua figlia Elisa, fidanzata quest'ultima a tale Ricci anarchico, perchè si sarebbe apparentemente creato il sospetto che Antonio d'Alba fosse stato dalla figlia Zappi e dal Ricci istigato ad attentare alla vita del Re per vendicare la morte di un figlio della Zappi, caduto a Sciara Sciat.

Ora il *Messaggero* reca una intervista avuta ieri sera da un suo redattore con le due donne e con lo stesso Ricci che si trovava in casa loro. Il Ricci dopo avere negato che il d'Alba sia stato istigato dalla Zappi e da lui al delitto, ha osservato, per contro, che gli anarchici di Roma proseguono un ideale civile, umanitario e che nessuno di essi pensa ad un attentato contro il Re, la Regina e la Famiglia reale, o di uomini di governo. Le Zappi hanno confermato che una perquisizione è stata operata in casa loro e che sono state condotte alla questura per un interrogatorio. Dopo l'interrogatorio il cav. Rostagno le ha però subito rimesse in libertà. La famiglia del Zappi ha poi dichiarato di conoscere il d'Alba soltanto di vista poichè abitava nella stessa via, e che nessuno della sua famiglia ha avuto mai relazione con lui. Il Ricci ha detto che coll'Alba non ha parlato mai.

Un commissario sospeso dalle funzioni

ROMA, 20. — Il *Messaggero* dice che il cav. Tucci commissario della sezione di Trevi, nella cui giurisdizione è il tratto del corso ove avvenne l'attentato è stato sospeso dalle funzioni ed in suo luogo è stato nominato il cav. Valenti commissario di Prati.

Il maggiore Lang migliora sempre

ROMA, 20. — *Il maggiore Lang ha passato bene la notte senza febbre. I medici che lo visitarono stamane ritennero potergli consigliare di lasciare fin da domani qualche momento il letto.*

L'ambasciatore italiano ricevuto dall'imperatore austro-ungarico

VIENNA, 20. — L'imperatore ha ricevuto in udienza l'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, che gli espresse i ringraziamenti del re d'Italia per le sue felicitazioni in occasione dell'attentato.

L'imperatore partirà venerdì per Vienna
L'incontro con Vittorio Emanuele a Venezia

BERLINO, 20. — *L'imperatore Guglielmo partirà, come era stato progettato originariamente, venerdì sera per Vienna. Sabato sera proseguirà per Venezia, dove avrà un convegno con re Vittorio Emanuele.*

La dimissioni di Kiderlen-Wächter

COLONIA, 20. — La *Kölnische Zeitung* assicura in forma positiva che il segretario di Stato Kiderlen Wächter rassegnerà prossimamente le dimissioni. Egli desidererebbe di andare ambasciatore a Costantinopoli in luogo del dimissionario barone de Marschall. Il motivo del ritiro di Kiderlen sarebbe da ricercarsi negli avvenimenti svoltisi in occasione delle trattative anglo-germaniche.

Il pranzo da Cambon e il discorso di Churchill giudicati in Germania

PARIGI, 20. — L'*Excelsior* ha da Berlino: Cambon mi ha dichiarato che l'imperatore recandosi a pranzo dall'ambasciatore francese ha voluto dimostrare che senza preoccupazioni dell'emozione che si è impadronita dei due popoli egli è deciso di attuare una politica di riavvicinamento tra i due paesi.

L'*Excelsior* soggiunge che nei circoli ufficiali di Berlino si considera che Winston Churchill ha pronunziato il discorso dell'altro ieri semplicemente con l'intenzione di influire sul progetto di bilancio della Marina della Germania.

In ogni caso non si teme che le parole del primo lord dell'ammiragliato britannico siano di natura tale da provocare una nuova tensione nelle relazioni anglo-tedesche.

I sovrani del Belgio a Parigi

PARIGI, 5. — Sono giunti i sovrani del Belgio.

Il nuovo scandalo germogliato dal processo contro il banchiere Rochette
Caillaux e un giornalista turba eno la coscienza d'un magistrato

PARIGI, 20. — Il *Figaro* dice che la verità sul processo Rochette è che all'epoca in cui se ne chiedeva il rinvio, Monis allora presidente del consiglio mandò a chiamare il procuratore generale e su domanda espressa da Caillaux gli dette ordine di intervenire presso il presidente della Camera degli appelli correzionali perchè il rinvio sollecitato, fosse accolto.

Il *Figaro* dice che Monis compì tale atto soltanto per fare cosa grata a Caillaux, il quale si era deciso di intervenire in seguito alle preghiere di un giornalista ufficioso che aveva trovato in Rochette un concorso finanziario generosissimo, Rochette infatti sovvenzionava allora un giornale radicale, particolarmente devoto a Caillaux. Il *Figaro* aggiunge che il procuratore generale resistette in termini fermissimi contro tale ordine, ma infine di fronte alle insistenze di uno dei ministri egli si inchinò. Il signor Fabre ha in seguito redatto un processo verbale su tale umiliazione che è la sola della sua carriera.

PARIGI, 20. — (Camera dei deputati). Si riprende la discussione sulle conclusioni del rapporto formulato dalla commissione d'inchiesta nell'affare Rochette. Sono presenti un centinaio di deputati.

De Fonville continua l'esposizione del rapporto. Chiede di concentrare tutta la polizia giudiziaria sotto la direzione del controllo effettivo dell'autorità giudiziaria. Il relatore afferma che le rimesse considerevoli fatte da Rochette non sono di tale natura da fare godere la prescrizione. Il relatore terminando dichiara che occorre meglio garantire il risparmio.

Jaurès. Assicura che quelli che meglio servirono il finanziere sono coloro che con procedimenti irregolari gli permisero di proseguire le operazioni.

Una fabbrica di bombe saltata in aria

OPORTO, 20. — *Avvenne una esplosione di bombe in una casa del quartiere Misgaya ove si fabbricavano. Furono estratti finora dalle macerie cinque morti e nove feriti. Si è operato un arresto.*

La grave crisi nella Gran Brettagna
Il bill sui salari al Parlamento inglese

LONDRA, 20. — (Camera dei Comuni). — Dopo i discorsi del primo ministro Asquith, del capo dell'opposizione Bonar Law e del labourista Macdonald, si approva in prima lettura per alzata di mano il Bill relativo al conflitto carbonifero.

La discussione del Bill durerà fino a venerdì. Così il Bill potrà essere presentato sabato alla Camera dei Lordi.

LONDRA, 20. — Il comitato esecutivo della federazione dei minatori riunitosi per esaminare il progetto di legge sulle miniere decise d'accettarlo, purchè venga emendato coll'aggiunta delle clausole relative ai salari dei vari distretti redatte dalla federazione stessa, in modo da stabilire il minimo di cinque scellini per gli adulti, due scellini per i giovani.

LONDRA, 20. — La compagnia di navigazione annunzia che per coprire le spese derivanti dallo sciopero ha deciso temporaneamente di aumentare del 10 per cento il carico delle merci e il prezzo netto di nolo da Liverpool al continente.

Sono cominciati i disordini

LONDRA, 20. — Avvennero colluttazioni tra la polizia e la folla nelle miniere di Lollinsegreen presso Sainthelens, ove era vietata la ricerca del carbone. Durante tutta la giornata di ieri gruppi di uomini assalirono la polizia che custodisce le miniere. La polizia caricò, facendo uso delle armi, tre volte la folla, che riunitasi nuovamente prese a sassate la polizia. Questa fece parecchie altre cariche coi bastoni. Molti dimostranti sono rimasti feriti. Vari agenti di polizia furono contusi dalle sassate.

Avvennero scene tumultuose in parecchi punti della Scozia. Una squadra di scioperanti colla musica in testa percorse la regione di Gambusheth, tentò due volte di forzare i cordoni della polizia proteggente l'entrata del pozzo ove lavoravano gli operai non sindacati. Gli scioperanti riuscirono a persuadere i non sindacati a lasciare il lavoro.

Folla notevole si era stipata intorno al pozzo di Heliohill. La polizia dovette disperderla a bastonate. Le autorità sono assai preoccupate. Ottanta minatori ripresero il lavoro a Sanghar, ove avvennero colluttazioni tra operai sindacati e non sindacati. I minatori sono pessimisti vedendo le loro casse vuotarsi. Tuttavia i minatori in generale rimangono sempre decisivi a continuare lo sciopero.

Fu arrestato a Wimbleton, per discorsi sediziosi Toman, noto agitatore labourista.

WINBLETLON, 20. — Tom Mann arrestato ieri sera, è presidente delle Lega sindacalista sotto i cui auspici si pubblica il giornale *The Syndacaliste*, i cui redattori stanno per essere giudicati insieme coi tipografi dalla corte di Assise per la pubblicazione di un articolo invitante i soldati a rifiutarsi di sparare sugli scioperanti se ne avessero ricevuto l'ordine. Tom Mann sarebbe stato per un discorso sedizioso pronunziato al Salford arrestato.

La grande cospirazione sovversiva per organizzare la violenza

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* afferma che i circoli hanno constatato che alcune sezioni di comunisti, sindacalisti ed anarchici lavorano attualmente in comune e che il movimento operaio attuale è quasi interamente dovuto ad una grande cospirazione di tali agitatori, per propagare il malcontento e la violenza nelle classi operaie.

VERSO LA FINE?

LONDRA, 20. — In seguito alla deliberazione della federazione dei senatori favorevole al progetto del governo pel salario minimo, si ritiene generalmente che non esistono più ostacoli sormontabili ad una prossima ripresa del lavoro, se il bill verrà approvato.

GLASGOW, 20. — I rappresentanti dei minatori scozzesi ricevettero un telegramma dicente che gli operai devono riprendere il lavoro lunedì a determinate condizioni.

Nel continente gli scioperi delle miniere vanno estinguendosi

BERLINO, 20. — Il *Worwaerts* annunzia che lo sciopero della Barre e della Mosella è terminato. I minatori hanno ottenuto un aumento dei salari di 46 pfenigs.

Anche agli Stati Uniti la crisi nelle miniere non è più così minacciosa

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* ha da New York: La crisi carbonifera, che venerdì si annunzia gravissima ha perduto molto del suo carattere minaccioso. I proprietarii delle miniere degli Stati Uniti orientali sembrano disposti ad accogliere le domande degli operai.

Come fu ripreso uno spione all'isola di Wright

FRESHWATER (Isole Wright), 20. — Uno straniero è stato arrestato mentre fotografava i dintorni del forte Warden durante i tiri dell'artiglieria. I clichets non hanno rivelato nulla e l'individuo è stato rilasciato, ma essendo stato visto a stracciare alcuni documenti e gettarne i pezzi in un fosso è stato arrestato ed i pezzi di documenti sono stati raccolti.

L'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti
Un primo scacco di Roosevelt

NEW YORK, 20. — Il primo stato ove vi furono le elezioni preliminari per la scelta del candidato alla presidenza della repubblica è stato il North Dakota. Nella votazione riuscì vittorioso il senatore La Follette che sconfisse Roosevelt nella proporzione di due voti contro uno. Taft ottenne pochissimi voti.

UNA FUCILAZIONE A FEZ

FEZ, 20. — L'assassino del tenente Guillasse è stato fucilato.

Camera dei deputati

ROMA, 20. — Pres. Marcora.
La seduta comincia alle 14.5.

I soccorsi ai richiamati

MIRABELLI sott. alla guerra rispondendo all'on. Giovanni Amici, che invoca provvedimenti in favore delle famiglie dei militari richiamati in servizio dichiara che il soccorso normale è notevolmente elevato ed esteso anche a genitori in casi speciali. All'opera dello Stato si aggiunge quella dei comitati cittadini.

AMICI GIOVANNI accenna a casi particolari di famiglie rimaste in dolorose condizioni.

I divieti dannosi della Francia

CAPALDO sott. all'agricoltura rispondendo all'on. Canepa espone che il governo della repubblica francese allo scopo di impedire l'invasione nel suo territorio della cocciniglia del gelso aveva vietato la importazione di piante e del tessuto di legno.

Pei buoni uffici del nostro ambasciatore a Parigi il divieto è stato revocato. Per quel che riguarda il commercio dei fiori del resto la quistione è allo studio di una commissione incaricata di esaminare il decreto.

CANEPA osserva che il divieto rimane per le palme e per le altre piante ornamentali con grave danno del commercio ligure.

L'inchiesta parlamentare sul palazzo di giustizia

Si approvano tutti i 5 articoli del disegno di legge per l'inchiesta parlamentare per la costruzione del palazzo di giustizia a Roma.

Per l'affrancazione delle servitù d'erbatico e pascolo nella prov. di Udine

TEDESCO presenta il disegno di legge già approvato dal Senato sulla proroga del termine fissato dall'art. 7, primo comma della legge 2 aprile 1882 N. 698 sulla affrancazione delle servitù di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine.

Il bilancio della marina
Un saluto alla flotta

Si inizia la discussione del bilancio preventivo della marina.

DI PALMA, come anche altri intendono fare, dichiara di rinunciare a parlare in sede di discussione generale. E' bene che i bilanci militari non si discutano, quando l'esercito e l'armata sono in guerra.

Interpretando i sentimenti dell'assemblea prega il ministro della marina di far sapere alla Marina italiana che la Camera preferisce in quest'anno di riassumere la consueta discussione in un saluto entusiasta alla nostra gloriosa flotta la quale porta con sè il segreto della vittoria della fine della guerra. (*Vivi applausi*).

L'oratore si augura che la discussione generale che oggi non si fa, possa tra non molto essere fatta in modo più ampio e positivo, se, come è sicuro, il ministro della marina presenterà presto il disegno di legge per aumentare l'efficenza della flotta, la quale è oggi indispensabile all'Italia per conservare con sicurezza il suo posto di grande potenza.

E' lieto di dimostrare all'armata la sua gratitudine, votando in un prossimo avvenire una legge che assicuri nuove navi alla patria, oggi risorta a nuova e più fulgida grandezza.

ORLANDO Salvatore si associa ai sentimenti di di Palma e manda un fervido saluto alla gloriosa nostra armata.

PALA e BASLINI si associano ai voti dei colleghi.

PIETRAVALLE aveva presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il ministro della marina vorrà ricercare le cause della crisi del corpo sanitario militare marittimo e provvedere ».

Per le considerazioni dette dall'on. di Palma rinunzia a svolgerlo.

LEONARDI-CATTOLICA ringrazia i vari oratori e la Camera per aver voluto anche in questa occasione manifestare la fiducia e la simpatia verso l'armata che ne è orgogliosa.

La discussione che oggi per alto senso d'opportunità si vuole omettere potrà avvenire dopo terminate le operazioni guerresche.

DEL BALZO riunzia a parlare.

Si passa all'esame dei capitoli.

Due incidenti dolorosi

CAVAGNARI al cap. 73: stato maggiore generale, trae occasione da un doloroso accidente avvenuto nell'estate scorso per ricordare che le boe e gli altri segnali dell'ufficio idrografico non debbono essere prese come norma assoluta di navigazione dai nostri comandanti. Raccomanda si esiga sulle navi da guerra il più rigoroso mantenimento di disciplina e si inibisca in modo assoluto la presenza di estranei.

Raccomanda altresì che si eserciti con giusto, ma severo criterio nello stato maggiore generale quella selezione alla quale mirava anche un recente disegno di legge.

Ricorda un altro incidente avvenuto sulle coste della Sardegna traendo argomento per raccomandare che per la selezione i nostri ufficiali siano giudicati in base a criteri pratici dalla esperienza. Plaude alle mirabili prove date dalla nostra marina nella guerra di Libia.

LEONARDI-CATTOLICA, min., osserva che la guerra ha dimostrati i benefici effetti della selezione operata, perchè tutti hanno compiuto il loro dovere.

Dà spiegazioni sugli incidenti ricordati dall'on. Cavagnari. Osserva che essi non giustificano alcun addebito all'ufficio idrografico, una delle più perfette istituzioni della nostra marina.

Conferma le vigenti istruzioni sulla presenza di estranei a bordo ed è grave colpa l'infrazione di un siffatto divieto.

La discussione si allarga

DEL BALZO dichiara che la giunta generale del bilancio si era occupata degli incidenti della *San Giorgio*, del *Pontiere* e della *Freccia*. Aveva rivolto quesiti al ministro, ma non aveva creduto parlarne nella relazione, mentre pendevano giudizi ed inchieste.

Esprime la fiducia e l'augurio che il ministro della marina saprà porre al comando delle navi, uomini interamente degni per ogni rispetto.

CHIESA Eugenio non intendeva occuparsi del caso della *San Giorgio*.

Deve però fare le più ampie riserve circa alcune affermazioni fatte dall'on. ministro il quale ha parlato più come insigne marinaro ed uomo di scienza che non come pubblico amministratore.

Non può tacere il dubbio che sulla applicazione della legge per l'epurazione degli ufficiali non sieno estranee simpatie od antipatie personali dei preposti alla scelta.

E' convinto che alcuni degni ufficiali siano stati ingiustamente allontanati dall'armata e che invece sia rimasto in servizio qualcuno che doveva esser allontanato.

La replica del ministro

LEONARDI CATTOLICA, rilevando una allusione dell'on. Chiesa afferma che non crede meritare censura, se una legge dello Stato ha equiparato per effetto delle promozioni il servizio prestato come ministro al servizio di navigazione.

Assicura che se vi sono ufficiali nello esercizio del comando o nella loro vita privata che si rivelino non meritevoli di fiducia, non mancherà di provvedere con ogni energia. Nell'applicare le leggi sulla epurazione si è attenuto alle proposte di una commissione composta di tre ammiragli, degni di tutta la fiducia dell'armata e della nazione. (*Approvazioni generali*).

Il porto di Taranto

DI PALMA sul cap. 112, dopo aver ricordata di quale importanza sia stata e sia Taranto nella recente guerra ed accennato all'importanza ancora maggiore che assumerà come vertice del nuovo triangolo strategico Taranto-Augusta-Tobruck, dice che la guerra attuale ha dimostrato la necessità di dotare Taranto di un secondo canale per assicurare insieme a quello esistente la libertà di accesso e d'uscita dal Mare piccolo.

Sovente la flotta è ancorata nel Mare piccolo. All'indomani delle grandi manovre nell'Adriatico circa 100 unità vi si trovavano chiuse.

Che cosa sarebbe avvenuto se l'unico canale di accesso e di uscita delittuosamente o accidentalmente fosse rimasto ostruito?

Dimostra con ricordi dell'esperienza la necessità di un nuovo canale e dell'allargamento del Vecchio.

LEONARDI CATTOLICA ringrazia l'on. di Palma d'aver richiamato la attenzione del governo e del parlamento sulla necessità di un canale di accesso al Mare piccolo di Taranto. Studierà di concerto con l'on. ministro dei lavori pubblici l'importante questione.

Crede che sarà possibile spostare la ubicazione del porto mercantile. Così il canale a porta Napoli sarà accessibile alle navi della nostra marina da guerra.

Sono approvati tutti i capitoli. La seduta termina alle 18.50. Domani seduta alle ore 14.

Ordine del giorno: Domande a procedere contro Grosso-Campana e Squitti. Discussione del bilancio della Somalia.

Senato del Regno

ROMA, 20. — Pres. Blaserna.

Si riprende e continua la discussione sul progetto di legge per le modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Cronaca Provinciale

Da S. GIORGIO di Nogaro

La Cucina Popolare Economica nel 1911

Ci scrivono, 20, (n.):

Il consumo delle razioni nella Cucina economica popolare durante l'anno 1911 fu di 71021, così distinte: Minestre 32033, pane 25874, carne 13114, per un importo di L. 5808.40.

Razioni nell'anno 1910 n. 66883. In oggi la distribuzione delle razioni raggiunge il numero di 200 al giorno. La benefica istituzione torna di notevole vantaggio ai poveri in generale, agli operai e giornalieri in particolare, assicurando a tutti un cibo sano a prezzi i più miti, essendo escluso ogni scopo di lucro. La Cucina però dovrebbe godere ancora maggior favore se non vi fosse quella mal celata ritrosia ad accedervi da parte delle famiglie degli operai, le quali suppongono di venir meno alla propria dignità non preparandosi da sole l'alimentazione in casa. Ad altri sembra che il cibo di casa sia meglio apprestato e più saporito, mentre nella massima parte delle volte ciò è vero solo nell'apparenza. Auguriamoci che tali fisime finiscano per svanire e così l'utilità della popolare umanitaria istituzione possa maggiormente estendersi e generalizzarsi.

Da FANNA

Lettera dal teatro della guerra

Ci scrivono, 20, (n.):

Il soldato Amedeo De Cecco, del 63. regg. fanteria, 3.a compagnia, così scrive a suo padre da Bengasi in data 7 marzo corr:

Caro padre,

«Ti faccio sapere che ho ricevuta la tua lettera con molto piacere ai 5 di marzo. Io sto bene di salute e così spero sia di voi tutti.

Caro padre, ti faccio sapere che qui a Bengasi è stato un attacco ai 3 di marzo, ma dei nostri nessuno è stato ferito, mentre loro hanno avuto 63 morti ed altrettanti feriti. Questo attacco è avvenuto di giorno, e io vorrei che venissero sempre di giorno, così dei nostri non ne morirebbero tanti.

Ma se vengono di notte muoiono di più dei nostri, perchè loro tentano di venire improvvisamente ed a tradimento.

Ma noi stiamo sempre attenti di notte. Quando viene il nemico di giorno noi gli diamo il *buon giorno* a colpi di cannone.

Io non ho mai paura, mi do coraggio, sempre coraggio fino a che sto in guerra. Sempre avanti e coraggio, da soldato italiano. E vogliamo sempre portare vittoria.

Non mi allungo di più. Saluti di vero cuore tutta la famiglia intiera.

I miei compagni di Bengasi ti salutano.

Caro padre, mi saluterai il «caffettiere» da Fanna: quello che è impiegato al municipio.

Arrivederci presto.

Tuo aff.mo figlio

Amedeo De Cecco».

Da SPILIMBERGO

Resoconto veglia pro Ospitale - Lagni stradali

Ci scrivono, 20, (n.):

(Tiflis). — Il Comitato della Veglia «pro Ospitale» tenutasi la sera di sabato scorso nel Salone Michielini ci comunica che, detratte le spese, detta veglia fruttò la bella somma di lire 237.50.

Un plauso al bravo Comitato.

*** Non è la prima volta che da queste colonne si protesta per il modo cui sono tenute le strade provinciali ed in specialità quella compresa nel tronco Spilimbergo-Mariago fra Istrago e Spilimbergo.

I conduttori delle messaggerie postali continuamente vengono da noi perchè si renda di pubblica ragione il modo vergognoso cui è lasciato quel tronco di strada.

E noi da parte nostra giriamo, e questa volta speriamo non inutilmente, il lagno a chi ha l'obbligo di provvedere.

Da PALMANOVA

Beneficenza

Ci scrivono, 20, (n.):

Oblazioni pervenute a questa Congregazione di Carità, Asilo Infantile, Pro Ricreatorio:

In morte di Lestani Marina ved. Lazzaroni:

Incasso signor Bert: Frattegiani Demetrio 0.50 — Zanolini Giuseppe 0.50 — Giuseppina Fabris 0.50 — Morchini Giuseppe 1 — Fabris Luigi usciere 1 — Colombo Angela 2 — Sclauzero Cesare 0.50 — Famiglia Trevisan Pietro 1 — Tommasini Ermenegildo 1 — De Lorenzi Antonio 1 — Franzolini Carlo 1 — Gaspardis Giorgio 0.50 — Antonietta ved. Filiputti 1 — Rossi e Brumati 0.50 — Del Mestre, famiglia 1 — Prof. M. Mirani di Udine 5 — Treleani Asilo 2 — Malisani Pietro fu Giuseppe 0.50 — Orasio Merleta 0.50 — Cini Pensò 0.50 — Michielli Rosa 1 — Buri ing. Giovanni 2 — Zorze dott. Vittorio 4 — Ronzoni Fratelli 1 — Ditta G. B. Loi 1 — Coniugi Leris 1 — Buri Ennio Ricreatorio 1 — Zoratti Fausto 0.50 — Brugger Antonio fu Osvaldo 1 — Del Mondo Gino 1 — Arinci Antonio 0.60 — Colussi Luigi 1 — Famiglia Folledore 1 — Iden Marni 1 — Cosmi Celso 0.50 — Marcuzzi Lucia 0.50 — Miani Antonio 0.50 — Famiglia Zandoni 2 — Rossini Libero 1 — Bertossi Dott. Giacomo 1 — Mucelli Adele 0.50 — Tami dott. Ascanio 1 — Mazzolini Giovanni 0.50 — Cecconi Ilma 0.50 — Scrosoppi Francesco 1 — Bernardinis Catterina 2 — Hieche Rodolfo 0.50 — Vincenza Pastorutti 0.50 — Visentini Silvio 0.50 — Lucia Orlando 0.50 — Manin C. e Orazio 1 — F.lli Trevisan 1 — Vidal geom. Eugenio 1.

Pro Ricreatorio laico: Desio A. 1 — Emma Bernardinis 0.50 — Cirio geom. Paolo 1 — Franchi cav. Alessandro 2.

Alla *Dante Alighieri*: Colloredo C. Vittorio 5 — Rossi Pietro 0.80.

Da TARCENTO

L'esito brillante del Veglionissimo - Il ringraziamento della Cassa di Soccorso pro scrofolosi

Ci scrivono, 20, (n.):

Resoconto sommario del Veglionissimo delle Rose per beneficenza - Teatro Sociale 19 febbraio 1912.

Incasso totale del Veglionissimo L. 749.

Ricavato della lotteria L. 202.75. — Totale incasso della serata L. 951.75.

Uscita L. 516.25.

Alla Cassa di Soccorso quale ricavato netto L. 435.50.

Tarcento 17 marzo 1912.

Il Presidente

f.to: *Mario Mosca*.

La Presidenza della Cassa di Soccorso pro scrofolosi ammirata per il brillante esito del Veglionissimo, commossa per il nobilissimo scopo cui vollero inspirarsi divertendosi i nostri buoni e bravi giovani, ringrazia a mezzo nostro, sentitamente il Comitato promotore della festa e per esso il Presidente sig. Mario Mosca, il quale ha versato a questa benefica istituzione il ricavato netto del Veglionissimo nella cospicua somma di L. 435.50.

Da AVIANO

Il congresso della Pro Montibus

Ci scrivono, 20:

Domenica 24 avrà luogo ad Aviano il congresso della pro Montibus et Sylvis.

Eccone il programma:

Ore 6.15 ant. partenza da Udine in ferrovia per Pordenone.

Ore 9 ant. Ricevimento in Municipio di Aviano.

Ore 9.30 ant. Congresso della Pro Montibus.

Ore 11.45 ant. Pranzo nella sala Sociale.

Ore 5.15 pom. Visita alla R. Scuola militare di Aviazione d'Aviano.

Ore 6.30 pom. Partenza per Pordenone.

Ore 9.40 pom. Partenza da Pordenone in ferrovia per Udine.

Ore 10.55 pom. Arrivo a Udine.

Il Congresso tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Il rimboschimento in Friuli nel passato e nell'avvenire, d.r G. Biasutti; 3. Del miglioramento dei pascoli alpini, dott. E. Marchettano; 4. La propaganda forestale nella scuola, avv. Federico Fedrigo-Perisutti; 5. Gli orti forestali nel Ripartimento di Udine, sotto ispettore sig. E. Martina; 6. Conto consuntivo 1911; 7. Preventivo 1912; 8. Modificazioni allo Statuto sociale; 9. Nomina del Consiglio direttivo.

Da TOLMEZZO

Nobile esempio d'una madre Carnica

Ci scrivono, 20, (n.):

Da fonte ineccepibile ci viene riferito e con animo lieto rendiamo pubblico che ieri mattina al momento della partenza dei nostri bravi alpini per la Libia la madre di uno d'essi prima di separarsi commossa e piangente gli faceva la seguente raccomandazione:

«Ricordati di difenderti fino all'ultimo sangue e piuttosto che cadere nelle mani del nemico conserva l'ultima pallottola per te».

Queste parole pronunciate in un momento di dolore da una donna del popolo servano a dimostrare «se pur ce n'è bisogno» di quali elevati sentimenti sono capaci le nostre laboriose e patriottiche popolazioni.

Da CIVIDALE

Commissione comunale Pellagrologica

Ci scrivono, 20, (n.):

Per domenica mattina prossima è convocata la commissione comunale pellagrologica per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Fissare il giorno di apertura della Locanda sanitaria (periodo primaverile).

2. Proposta di istituire gli essicatoi ed il mulino a mano.

3. Liquidazione, di una specifica.

4. Eventuali.

Di questa benemerita istituzione ne riparleremo.

Il commercio della selvaggina conservata in frigoriferi

ROMA, 20. — Da parecchio tempo, come è noto, si agita, e con diverse soluzioni, la questione del commercio della selvaggina conservata in frigoriferi, durante i periodi nei quali la caccia è vietata.

Le disposizioni tuttora vigenti in materia di caccia proibiscono, quasi dovunque, in modo assoluto l'importazione, l'esportazione ed il commercio in genere della selvaggina durante il periodo di divieto di ucciderla.

Ora il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, on. Nitti, considerando che le modificate condizioni della industria e del commercio e le moderne esigenze del consumo, consigliano di adottare un temperamento, il quale, se appare in contraddizione coi divieti legislativi, d'altra parte non frustra gli scopi che i divieti stessi si propongono, ha deciso:

a) che durante i periodi di caccia proibita sia permessa l'introduzione di selvaggina congelata proveniente *direttamente* dall'estero, purchè sia accompagnata da certificato di origine rilasciato nel luogo di partenza, indicante nominativamente i capi spediti, e da certificato della dogana attestante l'introduzione nel Regno;

b) che durante i periodi di divieto sia consentita l'introduzione di selvaggina congelata proveniente da altre provincie del Regno, purchè sia accompagnata da certificato dell'autorità del luogo di provenienza rilasciato all'atto della partenza, indicante nominativamente i capi spediti e il magazzino frigorifero dal quale la spedizione è fatta;

c) che la selvaggina da congelarsi o da refrigerarsi possa essere introdotta nello stabilimento di congelazione o refrigerazione solo durante i periodi nei quali di essa è permessa la caccia nella località dove il magazzino risiede;

d) che non possa esportarsi selvaggina, viva o morta, anche da luoghi in cui ne è permessa la caccia, condestinazione a stabilimenti frigoriferi in località dove la caccia ne è vietata;

e) che la selvaggina congelata o in deposito nei frigoriferi, introdottavi in conformità alle norme suesposte, possa essere venduta in ogni tempo.

L'accertamento delle provenienze e destinazioni deve essere fatto a cura degli agenti di finanza, daziari, municipali o degli uffici di pubblica sicurezza e dei comandi dei carabinieri reali.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 20 marzo)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M. Tonini; cancelliere: Volpe.

Una ragazza male ispirata

Narduzzi Maria fu Luigi di anni 16, nativa di Fanna, detenuta, si trovava da circa un mese al servizio della signora Lucia Franchi, quando il 17 c. m. venne arrestata, perchè confessa di aver rubato lire cinquanta da un cassetto in casa della sua padrona.

Anche innanzi al Tribunale la ragazza mantiene pienamente la sua confessione, sostenendo però che sua madre, alla quale aveva mandato L. 40, nulla sapeva del furto.

La signora Lucia Franchi, che esercisce una privativa in via Pracchiuso, dice che da parecchi giorni le mancavano sempre dei denari e non sapeva come avvenisse la sparizione. Finalmente il giorno 17 corr. essendo la ragazza rimasta uscente più del solito per comprare la carne, alle osservazioni della padrona rispose che aveva spedito una raccomandata con L. 40 alla madre.

La signora Franchi meravigliata fece alcune interrogazioni alla Narduzzi, che si dichiarò rea del furto di L. 50, e venne subito arrestata da un vigile urbano fatto chiamare dalla stessa signora Franchi.

I. P. M. chiede che venga condannata a tre mesi di reclusione.

L'avv. difensore, Sartogo, crede che il Tribunale dovrebbe ammettere che la ragazza non abbia agito con pieno discernimento; in ogni caso la pena dovrà essere minima con la legge del perdono.

Il Tribunale condanna la Maria Narduzzi alla reclusione per mesi tre più le spese, con la sospensiva della condanna per cinque anni.

Lesioni colpose

Artuso Giovanni di anni 38, nativo della provincia di Vicenza, ora domiciliato a Sedegliano, già altre volte condannato, è imputato di aver spinto a corsa sfrenata il cavallo, attaccato alla carretta sulla quale sedevano altre persone, lungo una via di Biauzzo ove ha sede la latteria del paese. del paese.

Il cavallo investì proprio sotto il muro della latteria una povera vecchia, certa Domenica De Franceschi, più che settantenne. La vecchia cadde a terra e riportò la frattura dello zigoma tra l'osso temporale destro e del femore destro guarito in tre giorni ed una contusione alla spalla sinistra sanata in tre mesi. Il fatto accadde la sera del 12 novembre 1911 verso le ore 18.

L'imputato ricorda che in quella sera ritornava da Talmassons a Biauzzo con tempo cattivo. Pioveva e soffiava un fortissimo vento sulla carretta sedevano con lui suo fratello e un bambino, con una mano teneva le redini, con l'altra il paracqua; esclude che la cavalla corresse sfrenatamente, perchè era pregna. Non vide, nè poteva vedere la donna. Circa a quell'ora passò anche un'altra carretta per quella via di Biauzzo.

La De Franceschi, la danneggiata, racconta il fatto, ma non sa se il cavallo che l'atterrò fosse guidato dall'Artuso.

Tutti i testi affermano che in quella sera pioveva e tirava vento.

Il P. M. chiede la multa di L. 500.

Il Tribunale condanna l'Artuso alla multa di L. 250 più le solite spese.

Difensore avv. Sartogo.

L'investimento di un ciclista

Di Biaggio Giuseppe di Marco detto Pietro di anni 18 di Percotto è imputato di lesione colposa per avere in Castions di Strada il 19 ottobre 1911 correndo velocemente in bicicletta investito il ragazzo Saccomani Edoardo di anni 11, cagionandogli la frattura della gamba sinistra, che determinò una malattia durata 60 giorni.

Il ragazzo venne già tacitato con L. 50 dal Di Biaggio.

Dalle deposizioni testimoniali risulta che al Di Biaggio che andava con velocità moderata riuscì impossibile di evitare l'investimento del ragazzo.

Il P. M. chiede l'assoluzione dell'imputato.

Il Tribunale manda assolto il Di Biaggio per non provata reità.

Difensore: avv. Franzolini.

Contrabbando

Cosson Giuseppe fu Domenico di anni 38 di Cosson di Prepotto, Francovigh Dionisio di Giuseppe d'anni 27 fabbro ferraio di Premariacco, sono imputati di contrabbando commesso nell'ottobre 1911. Il primo incaricò l'altro di smerciare, il secondo entrò in trattative di vendita in Udine e paesi vicini di ck. 10 di saccarina di estera provenienza non coperta da bolletta.

Il Francovigh, che si trova in America ha incaricato con regolare procura, l'avv. Bertacioli di rappresentarlo.

Il Cosson dice non saper nulla di nulla, non sa nemmeno cosa sia la saccarina.

Il capitano delle guardie doganali, Rossi, dice che da informazioni confidenziali era venuto a sapere che a Udine si cercava di vendere della saccarina che si trovava depositata fuori porta Pracchiuso alla Casa Rossa.

Da altre indagini gli risultò che la saccarina era stata comperata dal Cosson a Cormons e da questi consegnata al Francovigh per essere venduta.

I testi escussi depongono su alcune circostanze speciali che in complesso però non portano troppa luce sul fatto.

Il P. M. crede pienamente provati i capi d'imputazione chiede che il Cosson sia condannato a pagare L. 5300 di multa e Francovigh la multa di Lire 2650.

L'avv. Brosadola non trova nessuna prova a carico del Cosson e chiede che per il medesimo sia dichiarato «non luogo a procedere per inesistenza di reato».

L'avv. Bortacioli è pienamente d'accordo con il P. M. per quanto riguarda il Cosson.

Il Francovigh deve essere ritenuto colpevole di ricettazione e come tale condannato alla metà della multa, ma in solido con il Cosson.

Il Tribunale condanna il Cosson a L. 5300 di multa e il Francovigh a L. 2650 di multa in solido con il Cosson, ambidue gl'imputati in solido nelle spese processuali.

Cronaca Cittadina

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 20 marzo)

Ruolo di tasse

Ha approvato il ruolo principale della tassa cani per il 1912 ed il ruolo suppletivo 1911 per tassa domestici.

Fiera di beneficenza

Ha accordato l'uso del prospetto e della Loggia di S. Giovanni, il servizio della Banda Municipale e quant'altro può occorrere per la fiera di beneficenza che anche quest'anno avrà luogo a favore delle benefiche istituzioni Scuola e Famiglia, Congregazione di Carità e Società protettrice dell'Infanzia.

Nuovo ambulatorio

Vista la domanda 19 corr. marzo dell'on. Società protettrice dell'Infanzia, tenute presenti le deliberazioni prese sull'argomento dalla Rappresentanza comunale e dalla Cassa di Risparmio; ricordato che la Società protettrice dell'Infanzia è stata eretta in ente morale; delibera di autorizzare il Sindaco alla formale consegna alla sullodata società del nuovo ambulatorio eretto su fondo comunale nella già braida Codroipo a spese della benemerita Cassa di Risparmio.

Sussidi in libri

Ha approvato il resoconto presentato dalla Congregazione di Carità sui sussidi in libri ed assegno di ispezione gratuita agli alunni delle Scuole comunali e vistine gli ottimi risultati ha votato un plauso alla Congregazione precitata ed allo speciale ufficio che attese con coscienziosa attività al disimpegno del difficile compito.

Via Asilo Marco Volpe

Ha disposta la sistemazione della via Asilo Marco Volpe a fine di rimuovere gli inconvenienti che hanno dato luogo ai tanti reclami da parte degli abitanti in detta strada.

Le risposte del gen. Caneva e del comm. Tami

Ai telegrammi spediti dal Sindaco ai due neonominati senatori friulani sono pervenute le seguenti risposte:

«Grato ricambio pensiero patriotti co auguri a Udine cortese.

Generale *Caneva*».

«Gratissimo felicitazioni che vengonmi Sindaco mia diletta città nativa ringrazio sentitamente e sarò sempre lieto se potrò spendere opera mia vantaggio piccola Patria.

Antonio Tami».

Camera di Commercio

Al Presidente della Camera di Commercio è pervenuta la seguente risposta:

«Sua Maestà il Re sentitamente ringrazia codesta Camera di Commercio pei cortesi sentimenti espressi.

Ministro: *Mattioli*».

Una gentile iniziativa

Per gli ascari eritrei

Quinto elenco delle offerte per un dono delle Donne friulane al battaglione degli Ascari-Eritrei a Tripoli.

Vittoria de Concina-Florio L. 5 — Elisa Broili 5 — Maria Ottelio 5 — Bianca Pagani 2 — Dirce Del Vecchio 5 — Teresa Antonini-Angeli 5 — Alba Marcotti-Cernazai 5 — Luisa Borro 5 — Bice Mucelli-Caiselli 5 — Giuseppina Morelli de Rossi Mangilli 5 — Fanni Hofmann Lire 5 — Olimpia Capsoni 5 — Maria Celotti Caratti 5 — Adele Petz 5 — Carolina Murero Rizzani 5 — Linda Bertaccioli 5 — Angelina Biasutti 5 — Maria Chiussi 3 — Laura Tomaselli 5 — Maria Deganutti Zuliani (Cividale) 2 — Angelina Mangilli Foramiti 5. — Lire 97.

Totale Lire 587.10.

Le informazioni dell'Ufficio d'emigraz.

Il Regio ufficio di emigrazione per i confini di terra comunica: E' cessato lo sciopero minerario nel bacino di Ruhr in Westfalia. Oggi si riprende generalmente il lavoro.

Concerto all'«Unione»

Sabato alle ore 21, nella sala della Società dell'Unione, sarà tenuto un concerto dal nuovo *Trio Udine* e dalla signorina Tina Lazzari.

Ecco il programma:

Parte Prima: Mendelsshon - Andante e scherzo del Trio op. 49 - Violino, Violoncello e Pianoforte. — Norfini Masa - Perchè? - Parole del generale Chinotto. - Romanza per Soprano — Debussy - a) Arabesque N. 1 e 2. Sgambati - b) Toccata Op. 48 - Pianoforte.

Parte Seconda: Vidor - a) Serenade - Trio — Brahms - b) Danza Ungherese - Trio Violino, Violoncello e Pianoforte.

Tirindelli - Mistica - Romanza per Soprano con violino obbligato — Carelli - Sonata in *si b.* - violino e violoncello — Chopin a) Notturno op. 48 N. 1 — Liszt - b) 6.a Rapsodie Hongroise - Pianoforte.

Esecutori: Soprano - Signorina Tina Lazzari — Pianoforte - Maestro Antonio Ricci — Violino - Prof. Armando Basevi — Violoncello - Maestro Mario Mascagni.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Giovanni Maria Micoli: Lizzi Innocente L. 2.

In morte di Romano Antonini: Lizzi Innocente L. 2.

In morte di Nicoletta Albini Callegari: Cremese Riccardo L. 2 — Marcuzzi Giovanni 1 — cav. Andrea Chialchio 1 — Trani Pietro 2 — Giovanni Zamparo 1.

In morte di Giovanni Gambierasi. Giacomo Malagnini 1 — Giacomo Comessatti 2 — Marcuzzi Giovanni 1 — Trani Pietro 2 — Agosti Leonardo 2 — Avv. Angelo Feruglio 1 — Zamparo Giovanni 1.

In morte dell'on. avv. Umberto Caratti: Augusto Bosero L. 5.

In morte di Giuseppe Caucigh: Chiandoni Tobia e fam. d'Artegna L. 2 — Ditta Nidasio L. 2.

In morte di Ballico Pantarotto Teresa: Giovanni Zamparo fu Antonio L. 5.

In morte di Martinuzzi Teresa: Giovanni Zamparo L. 2 — Bozzo Luigi I.

— Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Arturo Visintin: Fam. Schiavi L. 1

In morte di Nicoletta Albini: Deganı Augusto L. 1.

In morte di Gambierasi Giovanni: comm. Massimo Misani L. 1 — Candusio Antonio 5 — Luigia Duodo Tavosanis 5 — Clodomiro Annoni 2 — G. Nadigh 2 — Avv. Antonio Measso 5.

In morte di Martinuzzi Teresa: Stefano Masciadri 5 — Fansutti Antonio L. 2.

In morte di Maria Lestani ved. Lazzaroni: Famiglia Fracassetti L. 5.

In morte di G. B. Marinatto: I. Piva L. 1.

In morte di Teresa Ballico Pantarotto: I. Piva L. 1.

Fraterno simposio

Ieri alle 12, alla trattoria Buona Vita, si riunirono a lieto e fraterno simposio i congedanti udinesi della classe 1888.

La più schietta allegria regnò nel fraterno e patriottico convegno.

Numerosi ed entusiastici i brindisi.

Il tentato suicidio di ieri sera in piazza XX Settembre

Ieri sera verso le 20.30 un giovanotto, civilmente vestito, transitava per Piazza XX Settembre. Quando fu sotto ai portici del palazzo Keckler, estrasse di tasca una bottiglia contenente una forte dose di solfato di rame e bevette.

Immediatamente il disgraziato cadde a terra urlando.

Alcuni passanti pietosamente lo soccorsero e lo trasportarono all'ospedale ove il dott. Commessatti lo accolse d'urgenza e gli praticò la lavatura dello stomaco, di modo che ora egli è fuori di pericolo.

Interrogato egli disse d'essere certo De Marco Amedeo di Luigi di anni 21 agente privato, domiciliato in Aviano, ma nato a Trieste.

Egli fu spinto all'atto insano dalla lettera della sua crudele fidanzata che lo metteva.... in libertà.

Alcuno, anche, opinò che l'idea di morte fosse germinata nelle tasche del De Marco, piene di lettere amorose ma deserte — ohimè! dall'ombra di un quattrino.

Ci permettiamo di scherzare, poichè lo stesso De Marco, dopo praticata la lavatura dello stomaco, rideva della sciocchezza commessa e giurava di non bere più certe porcherie!

Il movimentato arresto d'un ladro

Ieri mattina verso le 11, certo Antonio De Biasio di anni 26, da Trieste, visto, nell'atrio della Banca d'Italia la bicicletta del fattorino Luigi Variolo, la inforcava e se ne fuggiva via pedalando.

Ma il Variolo, accortosi del tiro, si mise a rincorrere il ladro che venne fermato da alcuni cittadini e condotto in questura.

Un'anitra indigesta

Verso le ore 22.30 di ieri l'altro in S. Gottardo, nell'esercizio di certo Chiaradini Ermenegildo, il famiglio Pasqualini Eugenio chiese al padrone le chiavi per procedere al governo dei cavalli.

Invece, pare, dietro istigazione di altri amici, entrò nella scuderia e rubò un'anitra, che poi verso mezzanotte fu mangiata nell'osteria di certo Muris Luigi.

Ma l'anitra fu indigesta, perchè il Chiarandini, accortosi del furto, lo denunciò alla benemerita.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La compagnia Bratti

Pubblico distretamente numeroso ad assistere ai *Fastidi de un gran omo*, fastidi così piacevoli a vedersi nel sindaco di Mussola da.... far dimenticare i propri agli spettatori.

Seguì la farsa: *una cicara de caffè*.

In ambedue i lavori Vittorio Bratti ottenne un brillante successo personale, e con lui, furono apprezzati ed applauditi tutti gli altri egregi artisti.

Questa sera: *I due ladri*, nuovissima, ed i *Recini da festa*.

EMMA VECLA

Dal primo al quattro aprile sarà al Minerva la grande compagnia di operette di Emma Vecla.

La magnifica artista ci promette: *La vedova allegra, Il sogno di un valzer, Il conte del Lussemburgo* e la novità: *Eva*.

Stelloncini di cronaca

Fa il giro dei giornali della penisola questa graziosa nota etimologica comparsa nella *Minerva*:

Càneva o Canèva

«La questione degli accenti già così difficile nella lingua italiana, si è ancora complicata in questi ultimi tempi colla.... guerra. Sono diventate d'uso corrente molte parole che ognuno pronuncia a modo suo: così oàsi ed òasi, Tòbruk e Tobrùk, Brìccola e Briccòla, ecc. Perfino sul nome del generalissimo esiste la più grande incertezza. Si dice infatti Càneva o Canèva? Molti lettori di *Minerva* scrivono sostenuto or l'una or l'altra di queste ipotesi. Ma trattasi evidentemente di una pura questione di fatto. Bisognerebbe sapere qual'è l'origine del nome. Se si tratta di un cognome locale, proveniente come molti altri dal genere di coltivazione di un determinato paese, si pronuncierà Càneva, essendo senza dubbio originato dalla parola Canapa, come Melini da mela o Perelli da pera.... ecc. Sembra tuttavia, non è però accertato, che altra sia l'ipotesi da fare. Esiste a quanto pare una borgata chiamata Canèva che appartenne alla famiglia del generale. Il nome di Canèva sarebbe dunque un derivante da Canòva, Casanuova, assai comune..... E' certo che il dubbio non può risolversi senza dati sicuri. Bisognerebbe che qualche conterraneo, amico, parente del generale interloquisse.... visto che evidentemente il generale deve avere pel momento altro a cui pensare.... ».

* * *

La *Minerva* è una rivista molto seria ed utile — è, anzi, senza far torto a nessun'altra, la più popolare rivista quindicinale che abbiamo. Ma quando c'entra l'etimologia, non si sa dove la più brava persona della più reputata rivista, senza volerlo possa incappare. Perfino nel ridicolo!

Sarebbe bastato allo scrittore della *Minerva*, per togliersi dal dubbio che l'angustiava, chiedere al primo ufficiale che avesse incontrato (i nostri ufficiali sono sempre gentili) per la via, se nell'esercito il generalissimo della spedizione libica è chiamato Càneva o Canèva ed avrebbe avuto una sola risposta: Càneva. Perchè, da quando è nelle armi, e sono molti anni, il generale non è stato mai chiamato altrimenti.

Possiamo aggiungere, con la più tranquilla sicurezza, che da noi, suoi conterranei, il generale - da quando è nato - è stato sempre chiamato Càneva. E non per il genere di coltivazione d'un determinato paese, nè per il possesso d'una borgata appartenente alla sua famiglia (pur essendovi nel Friuli un comune che si chiama Càneva di Sacile e una frazione Càneva di Tolmezzo), ma perchè tale era il nome, da lontano tempo, della sua, per quanto modesta, rispettabile famiglia.

Se l'egregio scrittore della *Minerva* avesse allargato la sua ricerca etimologica — ricorrendo al veneto più vicino del Caffè Aragno — avrebbe saputo che Càneva è, nel dialetto dei Veneti, una parola molto comune: perchè non è altro che la parola italiana: cantina.

Trattasi dunque, come bene egli dice, d'una pura questione di fatto, che non ha nulla che fare nè con la canepa, nè con la canova, nè con alcun altro genere alimentare. E neanche con la geografia, nè con la storia. — La storia del nome è cominciata, da quando il generale ha voluto e saputo renderlo famoso con l'opera che l'Italia apprezza ed ammira, dirigendo la spedizione che ha coperto di gloria l'esercito italiano. Siamo sempre, con o senza l'etimologia, in una questione di fatto.

I prodotti delle ferrovie dello Stato

ROMA, 20. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade, dal primo al 10 marzo corrente, ascendono a 14.537.356 con una differenza in più di lire 414,276,66, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi dal primo luglio 1911 al 10 marzo 1912, ammontarono a lire 358,931,519 con una differenza in più di lire 20,144,260.97, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 20. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 774 sulla Spagna e Mar Bianco, minima 738 sulla Gran Bretagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 7 mm. nel Veneto, temperatura aumentata al Nord, irregolarmente variata altrove, alcuni venti forti tra Sud e Ponente sul medio Adriatico e Campania, qualche pioggia in Sardegna, pioggerelle sparse al Centro e Sud.

Stamane cielo sereno in Calabria e Sicilia, vario in Piemonte, Penisola Salentina e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in Abruzzo, Tirreno qua e là mosso o agitato, barometro 763 in Calabria e Sicilia, 757 in al Padana.

Probabilità: Venti meridionali moderati o forti sull'alto Tirreno, venti moderati altrove, cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie specialmente al Nord, alto Tirreno mosso od agitato.

(Udine 20 marzo)

Ore 8 termometro 8 — Massima 14 — Barometro 747 — Stato del cielo - Vario — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Anche la Turchia concentra truppe alla frontiera del Caucaso

LONDRA, 20. — *Il Times ha da Pietroburgo: L'ambasciatore di Turchia smentisce che un corpo armato dell'Anatolia si avanzi verso la frontiera persiana. La smentita è accolta senza convinzione dai circoli ufficiali. L'aumento costante di forze turche a Bruorika nella zona contestata non conferma le dichiarazioni dei diplomatici turchi.*

Il caso Pecori-Giraldi

ROMA, 20. — La *Preparazione* si occupa del caso Pecori Giraldi e, rilevando il fatto che il generale assicura di essere estraneo alla pubblicazione del memoriale per la quale venne con un comunicato governativo severamente punito esclama: «Parli dunque chi ha dato il memoriale alla pubblicazione in luogo del generale Pecori-Giraldi. Lo richiede non solo il prestigio personale di un uomo e di un soldato, ma ancor più il grado e la posizione da lui occupata.

«Anche il solo dubbio che il generale Pecori non abbia avuta alcuna parte alla pubblicazione del memoriale, rende doveroso ogni sforzo per ricercare la verità, e non si può ammettere ne deve ammettersi che il capitale prezioso della reputazione, prezioso per il posto della più alta fiducia finora coperto debba essere colpito dall'onta della pubblica disistima quando non sia stato accertato il merito di una simile condanna.

Nè i poteri del Governo nè lo spirito della reputazione pubblica devono affrettarsi ad una sanzione così grave come questa».

Le liete accoglienze fatte all'on. Montù a Montecitorio

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane ha fatto una fugace apparizione a Montecitorio l'on. Montù di ritorno dal teatro della guerra, ove ha diretto la squadriglia degli aviatori borghesi. L'ardito deputato come è noto, ha avuto un primo battesimo del sangue nel suo primo volo sul campo nemico essendo stato colpito da una palla di Mauser mentre gettava bombe dal biplano pilotato dal Rossi. Egli è stato oggetto di affettuosi saluto e di manifestazioni lusinghiere da parte dei colleghi.

Consiglio dei ministri

ROMA, 20. — Il Consiglio dei Ministri riunitosi oggi a palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Regolamento per la esecuzione dell'art. 4 della legge 21 luglio 1911 N. 841 concernenti i provvedimenti a favore dei danneggiati dell'eruzione dell'Etna del 1910.
2. Trattati di arbitrato col Belgio, colla Spagna e con la Russia relativi decreti per l'esecuzione.
3. Due convenzioni e protocollo finale firmate a Bruxelles a di 23 settembre 1910 aventi per oggetti urto fra navi ed assistenza e salvataggi marittimi.
4. Teste unico delle disposizioni di legge per la sistemazione idraulica forestale dei bacini montani.
5. Schema di disegno di legge per la approvazione del piano regolatore di ampliamento del comune di Nervi.
6. Regolamento per la posta penumatica.
7. Disegno di legge circa la sanzione penale per i militari in congedo illimitato che rispondono con ritardo e non rispondono affatto alla chiamata sotto le armi per istruzioni o rassegna.

Regio decreto che modifica la tabella del diritto compensatore sullo zucchero proveniente dalla Danimarca e dalla Spagna.

9. Aggiunta e modificazione al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali concernenti particolari predetti.
10. Modificazione dell'art. 41 del testo unico della le ~e sui dazi interni di consumo.

Le ricerche intorno ai complici dell'autore dell'attentato

ROMA, 20. — Il *Giornale d'Italia* narra che la signora che parlò mattine or sono in piazza del Quirinale ad un graduato dei carabinieri di un avvocato che avrebbe proferito parole di oscura minaccia nei giorni precedenti all'attentato in una piccola città dei dintorni della capitale, è tale Carlotta Giuseppetti, vedova di un ufficiale dell'esercito. L'avvocato al quale ella alludeva è di Marino si chiama Fumasoni Biondi.

Il Fumasoni è stato interrogato dalla polizia ma ha assicurato che forse la signora Giuseppetti avrà equivocato su qualche sua barzelletta. In tal senso ha risposto anche il fratello del Fumasoni possidente a Marino. In questa cittadina vi è poi vivo fermento per le pretese rivelazioni. Tutti hanno stigmatizzato l'attentato e gli stessi anarchici si sono mostrati dolenti del triste fatto.

Scrivono al *Giornale d'Italia* che l'ufficio di pubblica sicurezza di quella città ha smentito in modo categorico che le rivelazioni possano asserire state prese sul serio.

A proposito del d'Albà un assiduo del *Giornale d'Italia* scrive per rilevare che il giovinastro apparve mutato da quando uscì l'ultima volta dal carcere; ora, si domanda lo scrivente, non potrebbe essere egli stato suggestionato all'orribile attentato appunto in carcere? Perchè allora non si indaga per sapere quali erano i suoi compagni di prigione?

D'Alba rinchiuso in una cella imbottita
Continuano le indagini

ROMA, 20, notte. — D'Alba ha avuto in questi ultimi giorni varie crisi violente, e tentò più volte di uccidersi battendo la testa contro il muro. Ora egli è stato rinchiuso in una cella che ha le pareti imbottite.

Sembra che le varie contradizioni in cui egli è caduto nei molteplici interrogatori abbiano eccitato stranamente i suoi nervi.

Oggi è stato trasportato dal manicomio di Ancona a quello di Roma, l'ing. Filander, l'alienato già residente a Salonicco, al quale sfuggirono alcune frasi relative all'attentato.

Egli sarà esaminato dal giudice istruttore.

Il Tedeum di Brindisi

BRINDISI, 20. — Stamane nella cattedrale è stato cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo dei sovrani. Erano presenti S. A. R. il duca degli Abruzzi, le autorità civili e militari, il corpo consolare e numeroso pubblico. Ha officiato l'arcivescovo di Brindisi mons. Valeri.

La riforma della procedura penale alla Camera

ROMA, 20. — Stamane, alle 9, nel secondo ufficio di Montecitorio si è riunita la commissione per l'esame del progetto di nuovo codice di procedura penale. La commissione nominata dal presidente della Camera è composta come è noto dagli on. Barzilai, Daneo, Dari, Fulci, Girardi, Grippo, Muratori e Stoppato. Non ne fa più parte l'on. Enrico Ferri essendosi dimesso da deputato. La commissione ha proceduto alla nomina del presidente del segretario e del relatore rispettivamente nelle persone degli on. Grippo, Dari e Stoppato. La commissione ha poi stabilito di riunirsi il giorno 17 aprile e seguenti per completare i suoi lavori. Essa presenterà la sua relazione alla riapertura della Camera dopo le vacanze pasquali.

Per il Museo Naz. del Risorgimento

ROMA, 20 — Stamane si è riunito nella sua sede presso il ministero della pubblica istruzione il comitato nazionale per la storia del risorgimento. Il comitato è presieduto dal sen. cavaliere Gaspare Finali, il quale ha dato comunicazione di importanti doni per il Museo nazionale del Risorgimento che avrà sede nel monumento a Vittorio Emanuele secondo, doni fatti da S. M. il Re, dal cav. Montarsini, dal prof. Naccari, ed altri. Il comitato ha poi preso in esame il complesso delle offerte per l'acquisto di documenti e di cimelii.

Un negoziante di salami all'ingrosso derubato di 20 mila lire in ferrovia col trucco del narcotico

ROMA, 20. — Il *Messaggero* reca che il giovane Ruggero Pallucca di Cesare commerciante all'ingrosso di Perugia, in salami ed altro, era partito col diretto che muove alle 19 da Foligno, dove esso si era fermato per ragioni di interesse. Poco dopo Orte sentì una assoluta necessità di dormire, di chiudere gli occhi e si sdraiò e chi sa quanto ancora egli avrebbe dormito se non fosse stato svegliato da un frenatore a Roma. Il Pallucca ebbe a fare una ben triste constatazione. Il gilet gli era stato tagliato ed il portafoglio contenente 20 mila lire gli era stato involato. Egli aveva viaggiato in un vagone di terza classe e quando egli salì nel treno a Foligno, si trovavano due individui a lui sconosciuti. Si ha ragione di credere siano stati gli autori dell'ingente furto operato assai abilmente, senza dubbio con l'aiuto di qualche narcotico.

Terribile tragedia d'amore in un albergo di Napoli

NAPOLI, 20, notte. — Un'impressionante tragedia è accaduta nell'Albergo del Risorgimento.

Ieri sera il marchese Volpicelli, noto *sportman* ventinovenne, chiedeva una camera per se e per la sua compagna, una bella signora bionda elegantissima, di nome Giuseppina Amadeit.

I due trascorsero nella stanza tutta la notte.

Questa mattina un signore che abitava una camera attigua, sentì prima delle risate e poscia due colpi di rivoltella ai quali seguì un sepolcrale silenzio.

Arrivata la polizia, fu forzata la porta della stanza. Il marchese giaceva a terra cadavere, colpito da una revolverata alla tempia destra. Egli era completamente vestito e aveva infilato in una manica il *paletot*.

Anche la signora già un cadavere, ma in *denbillhè*, anch'essa colpita al la tempia.

La questura ritiene che sia stata la signora ad uccidere il marchese.

Non ostante la distanza tra i due cadaveri sia piuttosto rilevante, non è da meravigliarsi come all'Adameit non sia fallita la mira, in quanto furono trovati nelle sue carte certificati e diplomi che provano com'essa fosse una distinta tiratrice.

L'Adameit era berlinese, stravagante e romantica.

I vescovi che studiano la prima parte del nuovo diritto canonico

ROMA, 20. — Il *Corriere d'Italia* dice che sia sta compiendo in questi giorni la spedizione a tutti i vescovi della prima parte del nuovo codice del diritto canonico, perchè studino il testo proposto nelle loro riunioni provinciali e facciano su di esso le osservazioni e proposte che credono opportune.

Il comand. Albenga e l'ufficiale diretto rinviati al Tribunale

ROMA, 20. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli: E' terminata l'inchiesta per l'incaglio della *San Giorgio*. La requisitoria è stata redatta dall'avv. fiscale cav. Mistretta. Il comandante Albenga è stato rinviato al giudizio del tribunale militare, con lui è stato rinviato l'ufficiale che comandava la rotta della nave. E' stato prosciolto il tenente Bordigiani il quale avrebbe dovuto avere l'itinerario della rotta.

Le opere di d'Annunzio non furono escluse dalla biblioteca di Vienna
Ma non se ne compereranno altre

VIENNA, 20. — Il *Fremdenblatt* reca, che nei locali della Biblioteca centrale è affisso un cartello che dice che nell'assemblea generale del 20 febbraio si parlò non già di escludere le opere di Gabriele d'Annunzio dalla Biblioteca, ma di limitare l'ulteriore acquisto delle sue opere.

Due soldati in costume da bagno inneggiano all'anarchia

PARIGI, 20. — A Verdun furono arrestati due soldati del 151.o fanteria che, dopo di aver gettato via tutto il resto della loro divisa, coi soli calzoni indosso e la baionetta in mano, percorrevano le vie della città gridando: «Viva l'anarchia! Abbasso l'esercito!». Una forte pattuglia dovette sostenere con essi una lotta sanguinosa prima di ridurli all'impotenza.

La guerra civile nel Messico
La fuga degli stranieri

PARIGI, 20. — Il *Petit Journal* ha da New York: Nei dintorni di Messico si combatte una battaglia. Gli stranieri e sopratutto i nord americani fuggono. Il movimento rivoluzionario si estende a nuovi distretti.

Il brigantaggio in Francia

PARIGI, 20. — Alcuni malfattori hanno tentato di rubare un automobile a Poitou. Vi è stato uno scambio di revolverate fra i ladri e la polizia. Non vi è stato alcun ferito. E' noto che alcuni malfattori hanno ucciso la guardia del semaforo della stazione di Manelgrave, nella Somme. Corre voce che vi sarebbe una relazione tra i due delitti.

Un treno fermato dai briganti

NEW YORK, 20, notte. — Mandano da Corinto (Minscipi) che il treno diretto a Mobile (Ohio) fu fermato da quattro banditi che rubarono la cassa forte contenente sessantamila dollari.

Delitto brigantesco

MARCELGRAVE, 20, notte. — Alcuni malfattori introdottisi nella stazione uccisero le guardie del semaforo e saccheggiarono l'ufficio del capo stazione.

Lo scandalo dell'ora che passa
Monis non ha voluto rispondere

PARIGI, 20. — La Commissione di inchiesta per l'affare Rochette ha interrogato l'ex-presidente del consiglio Monis, perchè Jaures voleva avere da lui schiarimenti sul suo colloquio col procuratore della repubblica Fabre, relativamente al rinvio del processo Rochette, Monis ha fatto osservare che la commissione di inchiesta è stata nominata per occuparsi di fatti determinati, verificatisi prima che giungesse al potere ed ha soggiunto che non facendo egli parte della Camera ritiene il suo interrogatorio completamente inutile e nello stesso tempo profondamente crudele ed ingiusto per lui che non ha niente da dire. Egli ha poi dichiarato di non essere mai stato in relazione col banchiere Rochette e di non essersi mai immischiato nel processo contro Rochette e che egli non ha mai voluto intralciare l'azione della magistratura.

Monis si è ritirato dopo avere espresso la fiducia ed il suo rispetto per la commissione e la Camera.

Il Cambio

ROMA, 20 — Il cambio per domani è 100,97.

Rivista settimanale dei mercati
Settimana dal 11 al 17 Marzo
(dazio compreso)

Cereali		al q.le
Frumento	da L.	29.75 a 30.—
Granoturco giallo	»	23 15 » 24 80
» bianco	»	23 35 » 24 35
Cinquantino	»	—.— » —.—
Avena	»	24.25 » 25.25
Segala all'ett.	»	15 50 » 16.—
Sorgorosso	»	—.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.— » —.—
» di pianura	»	30.— » 50.—
Patate	»	10.— » 18.—
Castagne	»	—.— » —.—
Riso		
Riso qualità nostrana	»	41.— » 46.—
» giapponese	»	34 — » 36.—
Formaggi		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	150.— a 190.—
Formaggio montasio	»	210.— » 230.—
tipo comune (nos.)	»	150.— » 175.—
pecorino vecchio	»	350.— » 360.—
lodigiano	»	230.— » 260.—
parmeggiano	»	220.— » 250.—
Salumi		al q.le
Lardo	da L.	155.— a 175.—
Strutto nostrano	»	160.— » 170.—
Burri		
Burro di latteria	da L.	290.— a 310.—
» comune	»	265. - » 275.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.— » 193.—
» vacca (p. m.)	»	—.— » 168.—
» vitello (p. m.	»	—.— » 120.—
» porco (p. m.	»	—.— » 135.—
Pollerie		al chil.a
Capponi	da L.	—.— a —.—
Galline	»	—.— » —.—
Polli	»	—.— » —.—
Tacchini	»	—.— » —.—
Anitre	»	—.— » —.—
Oche vive	»	—.— » —.—
» morte	»	—.— » —.—
Uova (al cento)		5.— » 6.—
Foraggi		al q.le
Fieno dell'alta I qualità	da L.	9.45 a 10.60
» » II »	»	8.30 » 9.45
» della bassa I »	»	9.05 » 9.90
» » II »	»	8.20 » 9.05
Erba spagna	»	9 50 » 10.50
Paglia da lettiera	»	5.50 » 6.25
Legna e carboni		
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40 » 2.60
» » (in stanga)	»	2.30 » 2.50

Grani: Martedì 12. Furono misurati ett. 123 di granoturco e — di cinquantino.

Giovedì 14 — Ett. 270 di granoturco, — di cinquantino.

Sabato 16. — Ettolitri 182 di granoturco e — di cinquantino.

Mercati poco animati.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso d'asta

Il sottoscritto rende noto che giovedì 21 corr. alle ore 14, e seguenti, incomincierà l'asta del vino in botte di pertinenza del fallimento Bo Battista nel magazzino sito in Udine suburbio Aquileia. Viale 23 Marzo.

Il Curatore
Avv. Giuseppe Doretti.

B. Capellari e C.
Fornaci Udine e Manzano
Società in accomandita per azioni

I Signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 28 Marzo 1912 alle ore 10,30 presso la Banca di Udine per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Gerente.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio per l'esercizio 1911 e riparto degli utili.
4. Retribuzione ai Sindaci per l'esercizio 1912.
5. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

A norma dell'articolo 10 dello Statuto Sociale avranno diritto d'intervenire all'assemblea, gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositato le loro azioni presso la Banca di Udine.

Non intervenendo personalmente l'azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega scritta.

In caso andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale si intende fissata la riconvocazione per il seguente giorno 29 Marzo 1912 nello stesso locale alle ore 10.30.

Udine, 11 Marzo 1912.

Il Gerente
Capellari Bortolo

Appendice del *Giornale di Udine* (44)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

ne Giovanna, che invigilava alla corte Charny e la regina, ed internamente compiacevasi di quell'impazienza del cardinale, alla quale ella avrebbe dovuto il buon esito della sua intrapresa. Nel vederla, il cardinale scoppiò in queste parole:

— Come mai, potete vivere così tranquillamente! Come! sapete che sono nei tormenti, e lasciate che questa tortura giunga fino alla morte, voi, che vi dite mia amica? — Eh! monsignore, rispose Giovanna, abbiate pazienza. Quanto io facevo a Versaglia, lontana da voi, è ben più utile di quanto facevate voi qui desiderandomi. — Non si può essere crudeli a tal punto, disse il cardinale, lusingato dalla speranza di sapere qualche cosa. Udiamo, che si fa, che cosa si dice laggiù? — La lontananza è un male doloroso, sia che lo si patisca a Parigi, sia che si soffra a Versaglia. — Ciò mi consola, ed io ve ne ringrazio, ma.... — Ma che?... — Ci vogliono prove! — Oh! buon Dio! sclamò Giovanna; che cosa dite mai, monsignore? Delle prove! Che cos'è questa parola? Delle prove!.... Ma dove avete il cervello, monsignore, per chiedere ad una donna prove del suo fallo? — Io non chieggo un documento per un processo, contessa, chieggo un pegno d'amore. Mi ama ella un pochino?

— Ma v'ha una cosa semplicissima per saperlo.

E mostrando al cardinale lo scrittoio e l'occorrente per iscrivere: — Mettetevi là, soggiunse, chiedeteglielo voi stesso.

Il cardinale prese con trasporto la mano di Giovanna.

— Glielo rimetterete voi questo biglietto? le disse. — E chi so ne incaricherebbe mai, se non glielo rimettessi io?... — E... mi promettete una risposta? — Se non aveste risposta come potreste regolarvi?

— Lode al cielo, contessa, così mi piacete.

Egli sedè, prese la penna e diè principio ad un biglietto. Il signor di Rohan aveva il dire eloquente, sciolta la frase, eppure lacerò dieci fogli prima di essere contento.

— Se seguitate in questo modo, disse Giovanna, non ci riuscite più. — Leggete a 1 di sopra delle mie spalle, leggete sì presto com'io scrivo, se potete; poichè il cuore mi arde, e la penna sta per divorare la carta.

Scrisse infatti; scrisse una lettera sì ardente, sì folle, sì piena d'amorosi rimproveri e di compromettenti proteste, che quand'ebbe finito, Giovanna, la quale ne aveva seguito il pensiero fino alla firma, disse fra sè:

— Egli ha scritto quello che non avrei mai osato dettargli.

Il cardinale rilesse il biglietto, e disse a Giovanna:

— Va bene così? — Se vi ama rispose la traditrice, lo vedrete domani; ora state cheto. — Sì, fino a domani. — Non chieggo di più, monsignore.

Giovanna prese il biglietto suggellato, si lasciò baciare sulla fronte da monsignore, e tornò verso sera a casa. Colà quando si fu svestita e ristorata, si pose a riflettere. Lo stato delle cose era tal quale se l'era predetto sin da principio. Due passi ancora e toccava la meta. Quale dei due valeva meglio scegliere per iscudo: la regina o il cardinale?.... Quella lettera del cardinale lo metteva nella impossibilità di nuocere alla signora della Motte, il giorno in cui ella lo costringerebbe a rimborsare la somma dovuta per la collana.

Ammettendo anche che il cardinale e la regina si vedessero per intendersi come oserebbero essi perdere la signora della Motte, depositaria d'un segreto sì scandaloso? La regina non sarebbesi lagnata e crederebbe all'odio del cardinale; il cardinale accuserebbe di civetteria la regina; ma il dibattimento se ve ne fosse, avrebbe luogo a porte chiuse, e la signora della Motte, sospettata soltanto, coglierebbe un tal pretesto per espatriare, realizzando la bella somma d'un milione e mezzo. Il cardinale verrebbe bensì a sapere che Giovanna aveva involati i diamanti, la regina l'avrebbe indovinato; ma a che cosa avrebbe loro servito il divulgare un fatto sì strettamente collegato a quello del parco e dei bagni d'Apollo?.. Però, per avvalorare tutto questo sistema di difesa, non bastava una lettera. Il cardinale aveva buone penne, e potrebbe scrivere sette od otto volte ancora.

Quanto alla regina, chi sa se, anche in quell'istante, ella non istesse fabbricando col signor di Charny, armi per Giovanna della Motte? Tante agitazioni, tanti raggiri, sarebbero finiti, alla più peggio, con una fuga, e Giovanna ne disponeva antecipatamente i mezzi. Prima di tutto la scadenza: denunzia dei gioiellieri. La regina andava direttamente dal signor di Rohan. In qual modo? Per mezzo di Giovanna, ciò era inevitabile. Giovanna avvertiva il cardinale invitandolo a pagare. S'egli rifiutava, minaccia di pubblicare le lettere; allora pagava. Fatto il pagamento non c'era più pericolo. Quanto al pubblico chiasso, rimaneva a sciogliersi la questione d'intrigo. Su questo punto piena soddisfazione. L'onore di una regina e di un principe della Chiesa, al prezzo d'un milione e mezzo, era troppo a buon mercato; Giovanna credevasi sicura d'averne tre quando votesse.

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.95, Londra (sterline) 25.47, Germania (marchi) 124.55, Austria (corone) 105.49, Pietroburgo (rubli) 268.—, Rumenia (lei) 100,05 Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lireturche) 22.70.

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98,40. fine marzo 98.42 id. id. 3.1|2 0|0 98.30.

Azioni; Banca d'Italia 1461.—, Banca Commer. Ital. 856.50, Credito Ital. 575.50, Ferrovie Mediter. 411.25 Naviga. Gen. it. 382 50 Società Veneta 154.—.

Azioni: Londra 14.88. Svizzera 100 95.

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98,40, id. id. fine marzo 98,45, Italiana 3.1|2 0|0 98.45.

Azioni: Banca d'Italia 1464,05, Banca Commerciale It 858.50, Credito italiano 575.50, Ferrovie Merid. 600,—, id. Mediterr. 411.75 Navigazione Gen. Italiana 383.50, Raff. Ligure Lombarda 363. 50, Acciaierie Terni 14.98., Eridania 764.—, Ansaldo Armstrong e C. 266.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 3 0|0 94.07, Italiana 3,3|4 0|0 97.35, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.3|4, Obblig. Ferr. Lombarde 270,—, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 91.35, Rend. russa 4891 82.25, id. 1906 106.10, id. 1900 100.80, Portoghese 65.60, Banca Commerciale 848.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 , O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.14 M 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9. 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 - O. 12.55. O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.38 - 16.35 - 18.45